

Parere del Comitato economico e sociale europeo sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 per quanto riguarda una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina

[COM(2022) 242 final — 2022/0166 (COD)]

(2022/C 365/11)

Relatore generale: **Arnold PUECH D'ALISSAC**

Consultazioni	Consiglio, 25.5.2022 Parlamento europeo, 6.6.2022
Base giuridica	Articoli 42, 43, paragrafo 3 e 304 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea
Sezione competente	Agricoltura, sviluppo rurale e ambiente
Adozione in sessione plenaria	16.6.2022
Sessione plenaria n.	570
Esito della votazione (favorevoli/contrari/astenuiti)	188/0/3

1. Conclusioni e raccomandazioni

1.1. L'invasione russa dell'Ucraina ha un forte impatto negativo sul settore agricolo e agroalimentare dell'UE. Per questo motivo il Comitato economico e sociale europeo (CESE) accoglie con favore la nuova misura di aiuto supplementare proposta dalla Commissione europea. Il CESE la reputa assolutamente necessaria e invita le istituzioni europee ad adottarla con urgenza.

1.2. La guerra in Ucraina dimostra la natura geostrategica del settore agroalimentare e la necessità di garantire la sicurezza alimentare dell'Unione europea. È per questo che le misure volte a sostenere i flussi di cassa delle aziende agricole e le PMI agroalimentari sono indispensabili per assicurare la loro sopravvivenza economica in questo nuovo periodo di crisi, i cui effetti sono venuti ad aggiungersi ai problemi creati dalla pandemia di COVID-19.

1.3. Tuttavia, il bilancio del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) risponde già ad esigenze di finanziamento esistenti e ad impegni a medio e lungo termine, e non dovrebbe essere destinato al finanziamento di misure di emergenza. Inoltre, dato che alcuni paesi dell'UE hanno già esaurito i loro fondi a titolo del FEASR o li hanno impegnati, il CESE ritiene che la Commissione dovrebbe definire un'altra fonte di finanziamento, al di fuori del bilancio della PAC, per consentire l'attuazione di questa misura senza limitare i fondi FEASR nei prossimi anni.

1.4. D'altronde, tenuto conto del carattere eccezionale della situazione e della necessità di una risposta rapida, il Comitato ritiene che la Commissione dovrebbe ridurre i tempi per il pagamento degli aiuti e semplificare i criteri di ammissibilità dei beneficiari.

2. Sintesi della proposta della Commissione

2.1. La Commissione propone di modificare il regolamento (CE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio⁽¹⁾ relativo al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) inserendovi un nuovo articolo 39 *quater* intitolato «Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina».

2.2. La misura proposta consentirebbe agli Stati membri di versare, entro il 15 ottobre 2023, una somma forfettaria unica agli agricoltori e alle imprese agroalimentari che incontrano problemi di liquidità a causa dell'invasione russa dell'Ucraina e del conseguente aumento dei costi dei fattori di produzione (energia, concimi e mangimi).

(¹) Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 487).

2.3. La proposta della Commissione prevede che questo sostegno finanziario eccezionale sia riservato agli agricoltori e alle PMI le cui attività contribuiscono ad almeno uno dei seguenti obiettivi:

- economia circolare;
- gestione dei nutrienti;
- uso efficiente delle risorse;
- metodi di produzione rispettosi dell'ambiente e del clima.

2.4. L'importo massimo dell'aiuto previsto è pari a 15 000 EUR per agricoltore e a 100 000 EUR per PMI.

2.5. Gli Stati membri avrebbero la possibilità di utilizzare i fondi disponibili fino al 5 % del loro bilancio FEASR per il periodo 2021-2022, il che rappresenterebbe una dotazione potenziale di 1,4 miliardi di EUR nell'UE.

3. Osservazioni generali

3.1. La guerra in Ucraina ha notevolmente aggravato la situazione dei mercati delle materie prime agricole, già in difficoltà prima dell'invasione russa. Come conseguenza, i prezzi dei principali fattori di produzione agricoli sono raddoppiati o addirittura triplicati rispetto al livello di uno o due anni fa. Questa situazione viene ad aggiungersi agli effetti della pandemia di COVID-19.

3.2. Nella sua comunicazione del 23 marzo 2022 la Commissione ha già presentato delle iniziative di carattere eccezionale per preservare la sicurezza alimentare e rafforzare la resilienza dei sistemi alimentari. Tuttavia, la situazione attuale è senza precedenti e impone l'adozione di misure supplementari.

3.3. Il CESE accoglie quindi con favore la proposta della Commissione, che potrebbe in parte alleviare i problemi di flusso di cassa degli agricoltori e delle PMI in difficoltà finanziarie a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina.

3.4. La proposta della Commissione rappresenta una risposta complementare positiva per rafforzare la sicurezza alimentare dell'UE e compensare l'aumento senza precedenti dei costi dei fattori di produzione.

3.5. Il CESE è favorevole alla misura proposta e reputa molto importante che le istituzioni europee la adottino quanto prima.

3.6. Tuttavia, il CESE si interroga su una serie di punti sui quali desidera richiamare l'attenzione della Commissione: la fonte di finanziamento della misura, il calendario dei pagamenti, i criteri di ammissibilità e il rischio di oneri amministrativi eccessivi per i beneficiari.

Fonte di finanziamento

3.7. Il CESE desidera rammentare che il FEASR ⁽²⁾, il secondo pilastro della politica agricola comune, è il principale strumento finanziario per lo sviluppo rurale. In quanto tale, esso contribuisce in misura considerevole alla transizione ecologica dei territori e del settore agricolo aumentando la resilienza ai cambiamenti climatici, accompagnando l'innovazione e sostenendo la competitività delle aziende agricole.

3.8. L'obiettivo del FEASR è quindi quello di rispondere a lungo termine alle sfide cui devono far fronte le zone rurali. In particolare, esso dovrebbe consentire di raggiungere, entro il 2040, gli obiettivi di sviluppo fissati dalla Commissione il 30 giugno 2021, nel quadro della sua visione a lungo termine per le zone rurali ⁽³⁾.

3.9. Il FEASR, ma anche la PAC nel suo complesso, non dovrebbero essere considerati come un'ulteriore fonte di finanziamento per far fronte alle situazioni di emergenza. Il bilancio del FEASR risponde già ad esigenze di finanziamento esistenti e ad impegni che vanno rispettati.

3.10. In assenza di una quantificazione degli stanziamenti di bilancio e dei fondi disponibili, anche l'importo totale degli aiuti che potranno essere effettivamente versati ai beneficiari è molto ipotetico.

3.11. Il CESE invita pertanto la Commissione ad effettuare una quantificazione precisa dei fondi che saranno effettivamente disponibili, nonché a prendere in considerazione altre fonti di finanziamento che non influiscano sulla portata e sulla realizzazione degli obiettivi del FEASR.

⁽²⁾ Parere del Comitato economico e sociale *La PAC verso il 2020* (GU C 191 del 29 giugno 2012, pag. 116).

⁽³⁾ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni — Una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE: verso zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere entro il 2040.

Calendario dei pagamenti

3.12. La proposta della Commissione prevede un pagamento ai beneficiari della misura entro il 15 ottobre 2023. Il CESE si interroga sulla lunghezza dei tempi previsti per questi pagamenti, alla luce delle attuali preoccupazioni relative ai redditi degli agricoltori e dei produttori della filiera agroalimentare.

3.13. Queste imprese si trovano già ad affrontare numerose difficoltà di liquidità. Molti agricoltori hanno rapidamente bisogno di un sostegno finanziario per mantenere le proprie attività, e il pagamento dell'aiuto straordinario alla fine del 2023 non risponderebbe all'urgenza della situazione.

3.14. Pertanto, i tempi di pagamento degli aiuti dovrebbero essere i più brevi possibile per fornire agli agricoltori e alle PMI i mezzi per far fronte all'attuale aumento dei costi di produzione.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

3.15. Il CESE si rallegra che il sostegno finanziario previsto dalla Commissione sia destinato principalmente alle PMI e agli agricoltori più colpiti, sulla base di criteri di selezione che dovranno essere oggettivi e non discriminatori.

3.16. La proposta della Commissione prevede inoltre che gli aiuti siano concessi solo ai beneficiari che, attraverso una o più delle loro attività, contribuiscono all'economia circolare, alla gestione dei nutrienti, all'uso efficiente delle risorse o a un metodo di produzione rispettoso dell'ambiente.

3.17. Questi criteri supplementari rischiano di compromettere la finalità principale della misura, destinata innanzitutto ad aiutare le imprese e gli agricoltori che subiscono le conseguenze della guerra in Ucraina. Inoltre, i membri del CESE ritengono che tali criteri renderanno ancora più complessa la presentazione delle domande di aiuto da parte dei beneficiari.

3.18. I criteri di ammissibilità per l'assistenza di emergenza dovrebbero invece essere semplificati, per evitare un onere amministrativo che scoraggerebbe i potenziali beneficiari dal presentare una domanda alle autorità competenti.

3.19. Il CESE ritiene che gli agricoltori che già beneficiano di aiuti diretti della PAC e che subiscono le conseguenze dell'invasione russa dell'Ucraina dovrebbero essere automaticamente ammissibili agli aiuti eccezionali finanziati dal FEASR.

3.20. In tal modo, il sostegno eccezionale proposto dalla Commissione sarebbe coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale perseguiti dalla nuova PAC. Al tempo stesso, questo sistema eviterebbe l'aggiunta di nuovi criteri, che costituirebbe una fonte di confusione e complessità. L'urgenza della situazione impone l'adozione di una misura di solidarietà pragmatica nei confronti delle imprese e degli agricoltori più colpiti (aumento dei costi di produzione o crollo dei mercati). Il sostegno a determinate pratiche sostenibili, come l'economia circolare, andrebbe incoraggiato innanzitutto mediante strumenti specifici a carattere permanente.

Bruxelles, 16 giugno 2022

La presidente
del Comitato economico e sociale europeo
Christa SCHWENG
